Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XIV | numero 6 | luglio 2018

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Maggio
Giugno 2018

Premi trimestrali danni – I trim. 2018
Maggio 2018

Bilanci, Borsa e Solvency II
Maggio 2018

Cauzione
Aprile 2018

Altre pubblicazioni

L'Assicurazione italiana in cifre
Luglio 2017

L'Assicurazione italiana 2017-2018
Luglio 2017

Panorama Assicurativo
Luglio 2018

Impatto fintech su settore finanziario, creditizio e assicurativo
Dicembre 2017

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione della BCE del 14 giugno non ha mutato la rotta della politica monetaria europea. Il 13 giugno la FED ha annunciato un aumento dei tassi per la seconda volta nel 2018, il settimo da giugno 2006: ha alzato il costo del denaro di 25 punti base, portandolo all'interno del corridoio pari all'1,75-2%. Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* della BCE, nel I trimestre del 2018 gli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese hanno registrato un notevole allentamento. Il 12 luglio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata erano pari a 235 bps per l'Italia, 101 bps per la Spagna, 99 bps per il Regno Unito e 34 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Secondo le recenti proiezioni elaborate dall'OCSE, l'output globale crescerebbe del 3,8% nel 2018 (+3,7% nel 2017) e del 3,9% l'anno successivo. Il profilo temporale del tasso di espansione del PIL dell'aggregato dell'area dell'euro è previsto invece in leggero declino sia nel 2018 (+2,2%, +2,5% nel 2017) sia nel 2019 (+2,1%). Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2018 il PIL italiano è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% nei confronti del primo trimestre del 2017.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 13 giugno e il 13 luglio scorso i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato complessivamente un calo dell'1,1% (+1,3% rispetto al 1° gennaio) proseguendo sul trend in discesa avviatosi a inizio maggio. Le tensioni legate alle decisioni in merito all'introduzione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti hanno contribuito ai ribassi registrati nelle prime settimane di luglio. Sulla base delle statistiche della BCE relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area dell'euro alla fine del 1° trimestre 2018, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici considerate ammontavano, a fine marzo, a 7.949 miliardi di euro, in aumento di 53 miliardi rispetto alla fine del 2017.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di maggio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,6 miliardi (+18,3% rispetto al mese precedente, +3,5% rispetto a maggio 2017). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 36,4 miliardi, il 3,8% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Secondo le stime ANIA, nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano sfiorerebbero i 137 miliardi (+5,0% rispetto al 2017), effetto di un aumento dei premi vita e di un ulteriore lieve aumento dei premi danni. L'incidenza dei premi sul PIL passerebbe dal 7,6% al 7,8%.

Le caratteristiche dell'offerta assicurativa Cyber in Italia

Nel mese di ottobre del 2017 l'Ufficio Studi dell'ANIA ha lanciato un'indagine conoscitiva presso le compagnie su assicurazioni e rischi Cyber. Tra le imprese che hanno risposto a tutte le sezioni riguardanti l'offerta assicurativa Cyber, risulta che i prodotti più commercializzati forniscono servizi pre- e post-evento. Risulta inoltre che l'ostacolo più rilevante all'assunzione dei rischi Cyber è dato dalla difficoltà di classificarli e opportunamente prezzarli.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XIV – Numero 6 - luglio 2018
Chiuso con le informazioni disponibili al 13 luglio 2018

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 14 giugno non ha mutato la rotta della politica monetaria europea.

La tavola rotonda che si è tenuta nell'ambito del Forum di Sintra (19 giugno) e a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della BCE e quello della Riserva Federale, ha permesso di delineare ancora una volta quanto siano diversi i problemi che le rispettive politiche monetarie devono affrontare: l'inflazione ancora bassa, in Europa, e il rischio - lontano e non tale da alterare il ritmo comunque graduale della stretta - che la dinamica dei prezzi acceleri improvvisamente negli Stati Uniti.

Il Presidente della BCE ha continuato a sostenere la necessità di un orientamento molto espansivo per un lungo periodo di tempo, sottolineando alcuni fattori strutturali legati al mercato del lavoro che tuttavia tengono ancora bassa l'inflazione. Ha aggiunto che la politica monetaria della BCE rimarrà "paziente, persistente e prudente" anche dopo la fine degli acquisti netti di attività finanziarie. Le prossime mosse dopo la fine del programma di allentamento quantitativo, come l'aumento dei tassi d'interesse e il termine del reinvestimento dei titoli rimborsati a scadenza, saranno "graduali", trasparenti, e soprattutto "prevedibili" perché la cosiddetta *forward guidance* sarà rafforzata per continuare a guidare il mercato.

Il 13 giugno la *Federal Reserve* ha annunciato un aumento dei tassi per la seconda volta nel 2018, il settimo da giugno 2006. Il FOMC ha alzato il costo del denaro di 25 punti base, portandolo all'interno del corridoio pari all'1,75-2%. Ha invece sfoggiato ottimismo sulla crescita degli Stati Uniti, comunicando l'intenzione di accelerare in futuro gli interventi al rialzo. La maggioranza del Consiglio della Riserva Federale - otto esponenti su 15 – prevede, per l'intero 2018, un totale di quattro strette (rispetto alle tre attese finora).

Oltre ai dati estremamente confortanti sulla crescita e sul mercato del lavoro statunitense, l'inflazione sembra essere lievitata verso livelli prossimi al 2%. L'intenzione della *Federal Reserve* è quella di calibrare interventi graduali sui tassi con l'obiettivo di arrivare a tassi neutrali; la maggioranza degli esponenti della BCE li ha identificati in una fascia fino a circa il 3,5%.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel I trimestre del 2018 il volume di prestiti concessi alle imprese nell'area dell'euro sarebbe aumentato, sostenuto da un complessivo allentamento degli standard creditizi applicati dagli istituti bancari dell'area dell'euro e dall'aumento della domanda.

Gli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese registrano un notevole allentamento rispetto al IV trimestre del 2017; la percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è passata infatti dallo 0% del IV trimestre del 2017 al -8%, superando le attese.

Da un confronto tra i principali paesi europei emerge un allentamento degli standard creditizi in Italia (con una percentuale netta passata dal 10% al -20%) e in Francia (dallo 0% al -18%). Risultano invece invariate le percentuali nette in Spagna e in Germania.

Il credito bancario alle imprese

	Standard creditizi *			Domanda **		
	IV '17	I '18	Media	IV '17	I '18	Media
Area dell'euro	0	-8	10	21	15	-2
Germania	-3	-3	4	9	9	4
Spagna	0	0	10	0	0	-3
Italia	10	-20	15	50	30	4
Francia	0	-18	7	22	0	-11

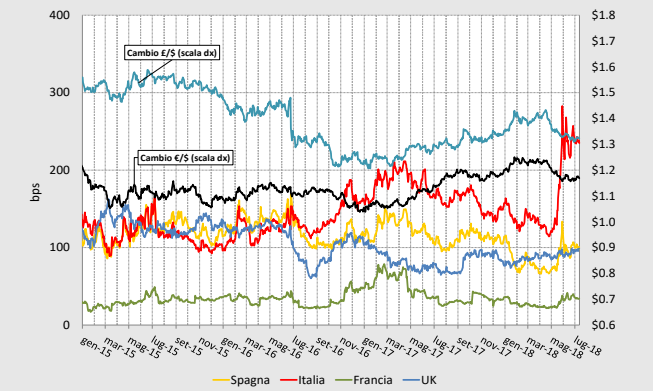
(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati
(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda
Media = media storica calcolata dall'inizio dell'indagine

L'edizione del 2018 del questionario prevede, inoltre, domande specifiche sull'impatto del programma di acquisto di titoli (*asset purchase programme* - APP) condotto dalla BCE. Le banche rispondenti al questionario indicano un impatto positivo del programma sulle loro attività, sulla posizione di liquidità e sulle condizioni di finanziamento del mercato e un impatto negativo sulla propria redditività a causa di margini di interesse netti inferiori.

L'andamento del rischio paese

Il 12 luglio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,29%) erano pari a 235 bps per l'Italia, 101 bps per la Spagna, 99 bps per il Regno Unito e 34 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,17 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le recenti proiezioni elaborate dall'OCSE - l'organizzazione che riunisce i primi 30 paesi più industrializzati - sull'andamento dell'economia mondiale nel prossimo biennio si allineano nella sostanza con quanto stimato dalla maggioranza degli istituti di previsione. Le stime contenute nell'*Economic Outlook* della fine di maggio puntano al proseguimento della fase favorevole del ciclo economico mondiale nei prossimi due anni, con un leggero ma progressivo rafforzamento. L'output globale dovrebbe infatti crescere del 3,8% nel 2018 (+3,7% nel 2017) e del 3,9% l'anno successivo.

Gli esperti dell'Organizzazione sottolineano però che nel panorama globale starebbe aumentando l'influenza di nuovi elementi di incertezza, legati all'intensificarsi delle tensioni tra Stati Uniti e Cina in materia di barriere commerciali e alla pressione al rialzo sui prezzi delle materie prime, particolarmente il petrolio.

La riforma fiscale di orientamento espansivo recentemente varata dall'amministrazione degli Stati Uniti statunitense sarebbe alla base della vigorosa accelerazione del PIL di questo paese prevista per l'anno in corso (+2,9%, +2,3% nel 2017) e per il successivo (+2,8%). Grazie al miglioramento delle condizioni di accesso al credito e all'andamento positivo della fiducia dei consumatori le componenti private della domanda interna continuerebbero a crescere su ritmi sostenuti. Tra i rischi che potrebbero pesare su questo quadro di previsione vi sarebbero, secondo l'OCSE, le citate tensioni commerciali e i rischi di surriscaldamento dell'economia.

Il profilo temporale del tasso di espansione del PIL dell'aggregato dell'area dell'euro è previsto invece in leggero declino sia nel 2018 (+2,2%, +2,5% nel 2017) sia nel 2019 (+2,1%), largamente in ragione della progressiva riduzione degli acquisti di asset da parte della BCE annunciata il mese scorso.

È previsto un raffreddamento della dinamica del PIL del Regno Unito (+1,4% nel 2018 e +1,3 nel 2019; +1,8% nel 2017) e di quello giapponese (+1,2% in entrambi gli anni, +1,7% nel 2017).

L'andamento dell'economia mondiale(*)

	2017	2018	2019	4T/ 4T 2018	4T/ 4T 2019
Mondo	3,7	3,8	3,9	3,9	3,9
OCSE	2,5	2,6	2,5	2,5	2,4
Area dell'euro	2,5	2,2	2,1	2,0	2,0
Francia	2,3	1,9	1,9	1,6	1,9
Germania	2,5	2,1	2,1	2,0	2,1
Italia	1,6	1,4	1,1	1,4	1,0
Spagna	3,1	2,8	2,4	2,7	2,2
Regno Unito	1,8	1,4	1,3	1,4	1,2
Stati Uniti	2,3	2,9	2,8	2,8	2,7
Giappone	1,7	1,2	1,2	1,3	0,6

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente/corrispondente periodo.
Fonte: OCSE (mag. 2018)

La congiuntura italiana

Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2018 il PIL italiano è aumentato – in termini reali e tenuto conto della stagionalità e degli effetti fidi calendario – dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel IV trimestre 2017) e dell'1,4% nei confronti del primo trimestre del 2017. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,8%.

Il dato congiunturale ha beneficiato delle variazioni positive dei consumi privati e dell'accumulazione di scorte che si sono contrapposte ai movimenti negativi o nulli registrati da tutte le altre variabili macroeconomiche. La spesa delle famiglie è aumentata rispetto al trimestre precedente dello 0,4% (+0,1% nel IV trimestre 2017) mentre gli investimenti si sono contratti dell'1,4% (+1,7%). Sul fronte estero si è osservata una caduta delle esportazioni (-2,1%, +2,0%) accompagnata da una diminuzione più moderata dell'assorbimento (-0,9%, +1,0%).

L'andamento del PIL trimestrale (*)

	2016	2017 I	2017 II	2017 III	2017 IV	2017	2018 I
PIL	0,9	*0,5*	*0,4*	*0,4*	*0,3*	1,5	*0,3*
Spesa delle famiglie	1,4	*0,6*	*0,1*	*0,4*	*0,1*	1,4	*0,4*
Spesa della PA	0,6	*0,2*	*-0,0*	*-0,1*	*0,1*	0,1	*0,0*
Investimenti fissi lordi	3,2	*-2,1*	*1,5*	*3,2*	*1,7*	3,8	*-1,4*
- macchinari	3,2	*-6,5*	*4,1*	*8,0*	*3,5*	2,0	*-2,9*
- costruzioni	1,2	*0,6*	*0,0*	*0,9*	*0,9*	1,1	*-0,1*
- mezzi di trasporto	30,0	*4,5*	*11,7*	*1,5*	*8,2*	35,6	*3,7*
Esportazioni	2,4	*1,9*	*0,2*	*2,0*	*2,0*	5,4	*-2,1*
Importazioni	3,5	*0,2*	*2,0*	*1,9*	*1,0*	5,3	*-0,9*

(*) var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: ISTAT

Le stime dell'OCSE restituiscono un quadro di previsione sull'economia italiana leggermente deteriorato rispetto alle proiezioni preliminari di marzo. La crescita del PIL italiano è stimata in +1,4% nel 2018 e +1,1% nel 2019; a marzo si stimavano aumenti pari a +1,5% e +1,3%, rispettivamente. Il clima di incertezza politica che sta attraversando l'Unione Europea a causa delle forti tensioni, interne ed esterne, sulla gestione dei migranti, ha indotto il Fondo Monetario Internazionale a tagliare ulteriormente le stime di crescita dell'economia italiana (+1,2%, +1,0%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus economics	
	2017(*)	2018	2019	2018	2019
PIL	1,5	1,4	1,1	1,3	1,2
Consumi privati	1,4	0,9	0,6	1,0	1,1
Consumi PA	0,1	0,5	0,2	-	-
Inv. fissi lordi	3,7	5,4	3,1	3,9	2,8
Esportazioni	5,4	5,4	4,3	-	-
Importazioni	5,3	5,5	4,2	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,2	1,7	1,2	1,4
Deficit/PIL	-2,3	-1,8	-0,9	-	-

(*) Dati grezzi; Fonti: ISTAT (mar. 2018); OCSE (mag. 18); Consensus economics (lug. 2018)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

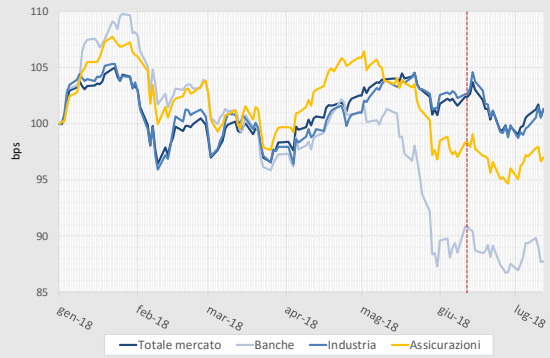
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 13 giugno e il 13 luglio scorso le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato complessivamente un calo dell'1,1% (+1,3% rispetto al 1° gennaio) proseguendo sul trend in discesa avviatosi a inizio maggio, attribuibile principalmente alle tensioni legate alle decisioni in merito all'introduzione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti. Lievi miglioramenti nell'andamento dei corsi, seppur di breve durata, sono stati registrati a seguito dell'annuncio della BCE sulla riduzione del programma di *Quantitative Easing* del 14 giugno.

Il calo più consistente è stato registrato sia su base mensile sia rispetto a inizio anno dal settore bancario (-3,4%; -12,3% rispetto a gennaio 2018), seguito dal settore assicurativo (-1,3% e -3,0%) e dall'industriale, il quale ha mostrato una performance pressoché in linea con quella del mercato (-1,3% e +1,3%).

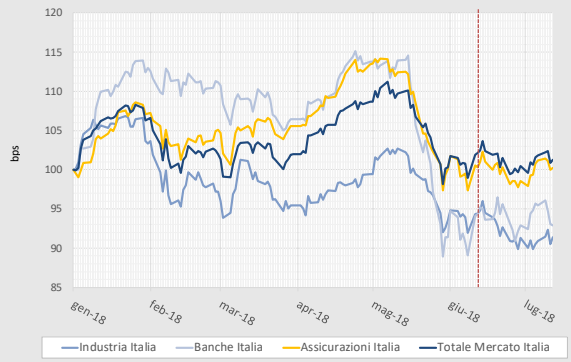
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 13 luglio erano pari al -0,9% per il complesso del mercato, -3,2% per il settore industriale, -1,5% per il bancario e -0,1% per l'assicurativo (+1,3%, -8,6%, -7,1%, +0,2% rispetto al 1° gennaio 2018).

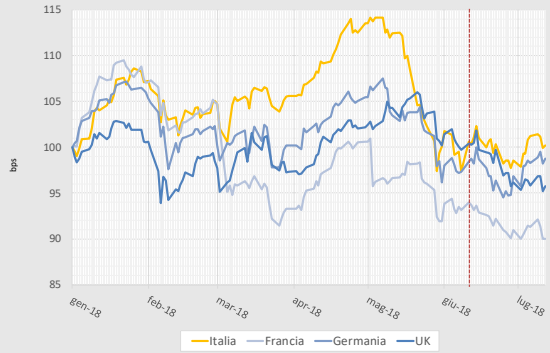
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi europei, le variazioni su base mensile sono state rispettivamente pari a: +0,0% per la Germania, -0,1% per l'Italia, -4,0% per la Francia e -4,5% per il Regno Unito (-1,3%, +0,2%, -10,0%, -4,2% rispetto a gennaio).

Indici settoriali dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Gli investimenti e le riserve tecniche delle imprese di assicurazione europee nel 1° trimestre 2018

Sulla base delle statistiche, recentemente pubblicate dalla Banca centrale europea, relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area dell'euro alla fine del 1° trimestre 2018, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici considerate ammontavano, a fine marzo, a 7.949 miliardi di euro, in aumento di 53 miliardi rispetto alla fine del 2017.

I titoli di debito in portafoglio erano pari a 3.312 miliardi (3.308 miliardi nel trimestre precedente) e rappresentavano il 41,7% del totale degli attivi. I titoli di debito emessi da Stati dell'area euro sono ammontati a 1.577 miliardi, il 47,6% dei titoli di debito detenuti dagli assicuratori.

La seconda categoria di *asset* più rilevante (25,9% del totale) è costituita dalle quote di fondi comuni di investimento, pari a 2.060 miliardi (2.066 nel 4° trimestre 2017).

Le riserve tecniche ammontavano a 6.009 miliardi di euro (5.977 nel IV trimestre del 2017). Le riserve vita costituivano il 90,7% del totale, il 21,2% delle quali era relativo ai prodotti *unit-linked*.

Investimenti delle assicurazioni europee al 1° trim. 2018*

	2017			2018
	Q2	Q3	Q4	Q1
Attività finanziarie totali	**7.804**	**7.848**	**7.896**	**7.949**
di cui:				
Titoli obbligazionari	3.313	3.311	3.308	3.312
Quote di fondi	1.969	2.009	2.066	2.060
Azioni	766	779	807	825
Prestiti	607	612	592	560
Altro	1.149	1.137	1.123	1.192
Riserve tecniche	5.905	5.930	5.977	6.009

(*) Consistenze; dati in miliardi di euro; Fonte: ECB, Statistical Data Warehouse

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – maggio 2018

Nel mese di maggio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,6 miliardi, in aumento sia rispetto al mese precedente (+18,3%) sia rispetto allo stesso mese del 2017 (+3,5%). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 36,4 miliardi, il 3,8% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,4 miliardi, che sono invece in calo (-23,7%) rispetto a maggio 2017, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 9,0 miliardi (-2,0% rispetto allo stesso mese del 2017), mentre da inizio anno hanno raggiunto 43,1 miliardi, importo pressappoco stazionario (+0,2%) rispetto all'analogo periodo del 2017.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	mag.	7.318	-0,0	-14,5	1.808	4,2
	giu.	6.487	-5,3	-13,2	1.554	-27,0
	lug.	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,1	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.273	-31,0
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.276	-11,7
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.414	-23,7

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di maggio la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 4,7 miliardi (il 62% dell'intera nuova produzione vita), in calo (-1,1%), per la prima volta da inizio anno, rispetto allo stesso mese del 2017. Positivo invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di maggio sono ammontati a 173 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), in aumento del 65,1% rispetto allo stesso mese del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un ammontare pari a 2,7 miliardi (il 36% dell'intero *new business*), il più alto valore da inizio anno e in aumento del 9,8% rispetto a maggio 2017. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 106 milioni, in calo del 5,5% rispetto allo stesso mese del 2017, mentre i nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno registrato nel mese di maggio un incremento annuo del 21,2%, a fronte di un ammontare pari a 2,7 miliardi (il 36% dell'intero new business). I nuovi premi relativi a contratti PIR sono stati pari a 273 milioni (il 3,6% del new business totale), ammontare in linea con i mesi precedenti.

L'assicurazione italiana: le previsioni per il 2018

Secondo le stime ANIA, nel 2018 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano dovrebbero sfiorare i 137 miliardi (+5,0% rispetto all'anno precedente): si tratterebbe del primo aumento del settore assicurativo dopo due anni di decrescita in cui i premi sono passati da 147 miliardi a fine 2015 a circa 131 miliardi a fine 2017, con una diminuzione dell'8,8% nel primo anno e del 2,4% nel secondo. L'aumento del 2018 sarebbe l'effetto sia di un aumento dei premi vita sia di un ulteriore lieve aumento dei premi danni. L'incidenza dei premi sul PIL dovrebbe crescere conseguentemente dal 7,6% nel 2017 al 7,8% nel 2018.

Previsioni dei premi assicurativi in Italia (milioni di euro)

RAMI	Premi 2018	Premi 2017	Var.% '18/'17	Var.% '17/'16
R.c. auto e r.c marittimi	13.234	13.234	0,0	-2,2
Altri rami danni	19.656	19.103	2,9	3,7
TOTALE RAMI DANNI	**32.890**	**32.337**	**1,7**	**1,2**
TOTALE RAMI VITA	**104.078**	**98.610**	**5,5**	**-3,6**
TOTALE RAMI VITA E DANNI	**136.967**	**130.947**	**5,0**	**-2,4**

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del **settore danni** nel 2018 dovrebbero attestarsi appena sotto i 33 miliardi e risulterebbero ancora in crescita (+1,7%) per il secondo anno consecutivo. Nel ramo r.c. auto, dopo aver assistito a sei anni consecutivi di riduzione dei premi, i margini tecnici potrebbero ulteriormente ridursi nel 2018. Pur in presenza di un elevato livello concorrenziale fra le imprese, il trend di riduzione dei premi medi sperimentato nei sei anni precedenti dovrebbe interrompersi e il volume dei premi contabilizzati nel 2018 rimarrebbe uguale a quello del 2017. Si confermerebbe invece la fase espansiva dei rami danni diversi dalla r.c. auto i quali sarebbero positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. Si stima, infatti, anche per il 2018 un incremento del 2,9%, dopo l'aumento più rilevante del 2017 (+3,7%). Nel 2018 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe costante rispetto al 2017 (1,9%).

Nel **settore vita** si assisterebbe nel 2018 a una inversione significativa di tendenza: dopo due anni di contrazione (-3,6% nel 2017 e -11,0% nel 2016) i premi vita tornerebbero a crescere del 5,5% per un volume di oltre 104 miliardi. Vi contribuirebbe una maggiore dinamicità generalizzata riscontrabile in tutti i rami:

- le polizze rivalutabili (ramo I) tornerebbero a crescere sia pure in modo contenuto (+3,5% per un volume di 65 miliardi) dopo il forte arresto del 2017 (-14,7%) e quello meno accentuato del 2016 (-5,4%). Ciò potrebbe in parte dipendere dalla ripresa dei tassi di interesse dei titoli di Stato italiani che consentirebbe alle imprese di assicurazione di offrire polizze vita con maggiore garanzia nei rendimenti;
- le polizze a prevalente contenuto finanziario (ramo III – *unit linked*) continuerebbero a crescere in maniera decisa (+9,0%, 34 miliardi) anche per effetto dei contributi positivi legati alla commercializzazione di polizze con investimenti in PIR e di polizze ibride – multiramo.

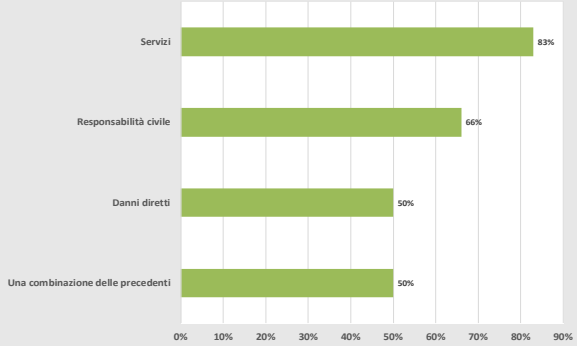
Le caratteristiche dell'offerta assicurativa Cyber in Italia

Nel mese di ottobre del 2017 l'Ufficio Studi dell'ANIA ha lanciato un'indagine conoscitiva presso le compagnie su assicurazioni e rischi Cyber.

All'indagine hanno partecipato 18 imprese del settore danni rappresentative di circa il 34% dei premi del settore e due imprese di riassicurazione. Le imprese che hanno risposto a tutte le sezioni riguardanti l'offerta assicurativa Cyber sono state 6, con una rappresentatività in termini di premi danni pari al 10%.

Per questo sottocampione i prodotti più commercializzati forniscono servizi pre- e post-evento, mentre i prodotti a copertura dei danni subiti da terzi sono commercializzati dal 4 imprese su 6 e quelli a copertura dei danni diretti da 3 imprese su 6. Il 50% delle imprese offre prodotti in bundle.

I prodotti Cyber commercializzati



Fonte: ANIA

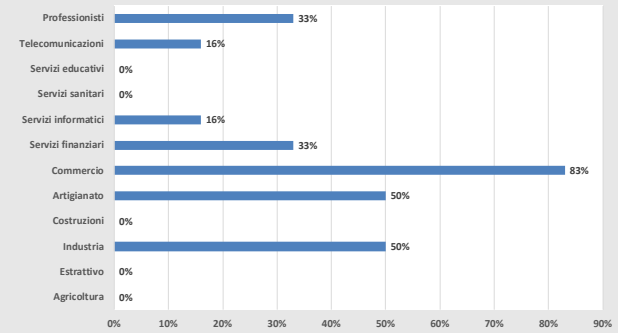
Scendendo nel dettaglio delle garanzie e/o dei servizi specifici inclusi in questi prodotti, si osserva una certa omogeneità nell'offerta: tutte le compagnie offrono il servizio di gestione danno reputazionale e quasi tutte coprono le garanzie/i servizi tipici, mentre solo il 50% offre copertura dei costi diretti dovuti all'interruzione dell'attività produttiva, considerati da molti il rischio più difficile da assicurare.

Nel complesso, le compagnie rispondenti al questionario ritengono che la garanzia r.c. contenga implicitamente la garanzia Cyber. Un minor numero di compagnie, ma non trascurabile, ritiene che la garanzia Cyber sia inclusa implicitamente nelle garanzie furto, incendio, interruzione attività e *directors & officers*. Ciò nonostante, nel complesso le imprese che hanno risposto a questo quesito giudicano la loro esposizione ai rischi silenti complessivamente medio-bassa.

Alla domanda se i prodotti commercializzati nel presente includessero esplicitamente la garanzia Cyber la totalità delle imprese ha risposto negativamente.

Le imprese che offrono prodotti Cyber si rivolgono a un mercato prevalentemente *corporate*, anche se esistono e sono in crescita soluzioni *retail*. I settori industriali più serviti sono quelli con forte presenza di piccole e micro imprese: commercio, artigianato e industria. I settori di attività considerati più esposti alla minaccia Cyber – servizi finanziari, sanità e servizi informatici – sono poco rappresentati in questo mercato, ma ciò può essere addebitato al fatto che la maggiore dimensione media delle imprese che operano nei primi due comparti consente loro di rivolgersi al mercato (ri)assicurativo globale.

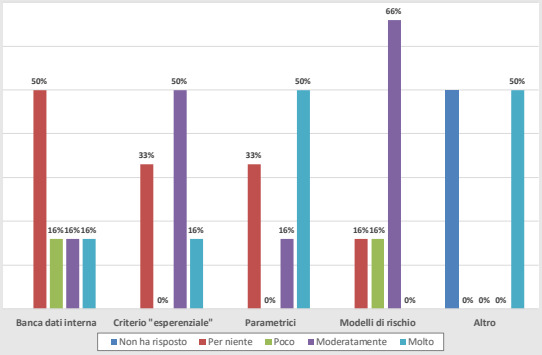
Settori industriali serviti



Fonte: ANIA

L'ostacolo più rilevante all'assunzione dei rischi Cyber è dato dalla difficoltà di classificarli e opportunamente prezzarli. Non emerge, infatti, un quadro netto rispetto ai criteri più frequentemente adottati per determinare le tariffe. Poche imprese fanno affidamento a banche dati interne, ricorrendo nella maggioranza dei casi a valutazioni basate su modelli di rischio, esperienze internazionali, parametri generici (fatturato, settore di attività) e al costo della riassicurazione. La maggioranza delle imprese adottano infine pratiche preassuntive nella forma di questionari e ispezioni.

Criteri classificazione rischio Cyber



Fonte: ANIA

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	**IV**	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	**I**	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	**I**	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	**I**	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	**I**	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	**I**	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	**I**	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	**IV**	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	**I**	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	**I**	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	**I**	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	**I**	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	**I**	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	**I**	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
luglio 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2012	**IV**	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	**I**	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	**I**	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	**I**	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Settembre**	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		***96,8***	***0,0***	***367***	***-4,9***	***367***	***-5,0***
2017	**Marzo**	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	**Marzo**	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.487	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5	4,5
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,3
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.273	-31,0	-13,8
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.276	-11,7	-13,3
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.414	-23,7	-15,7

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.676	-22,6	-21,5	-26,9
	Luglio	3.718	-19,4	-16,7	-26,0
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,6
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,6
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-20,0
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,5	-36,8	-23,6
	Agosto	62	-14,5	-35,2	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,4	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.697	44,4	31,0	34,7
	Luglio	2.614	49,9	39,9	36,8
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,1
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,0
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,3
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	32,9
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.